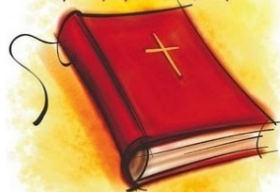




Il Vangelo
della domenica

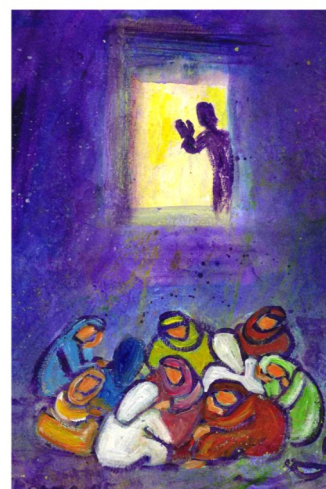


✠ Dal Vangelo secondo Matteo (25, 1-13)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono. A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene". Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, aprici!". Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco". Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora».

La parola di Dio di questa domenica gioca sulla saggezza ed "il combustibile" della nostra vita paragonandola ad una lampada. Solo 5 sono chiamate sagge, le altre 5 "stolte": tocca ad ognuno saper scegliere quelle realmente buone. Colpisce molto come quelle dette "stolte", vedendo le riserve delle altre, non si pongono il problema - quando c'era ancora tempo - di non avere anche loro qualcosa di scorta. Credo che qui stia il colmo della loro stoltezza. La saggezza splende dappertutto, si vede, si sente. Solo chi non vuole, solo chi crede di non averne bisogno, solo questi non se ne accorgerà. Invece, colui che ha gustato della sua "dolcezza" vi anela tutti i giorni. E questo metodo - chiamato "saggezza" - non è una ricetta ottenuta una volta per sempre, ma bisogna "alimentarlo" tutti i giorni. È molto bello il simbolo della lampada associata alla vita. Quanti momenti bui nella nostra vita! Quante "possibilità oscure" ci si presentano! E allora è necessaria una luce; è necessario che ci sia una "sorgente di luce" per poter schiarire sia la vita, sia le scelte. Ora, si tratta di averne una sicura e che "il combustibile" non si esaurisca facilmente. E qui sta la prova dell'autenticità della nostra saggezza.

Il buon Dio la lampada ce l'ha data: è la nostra vita. Lo sforzo da fare è magari "spolverare" questa lampada e aggiustare lo stoppino, poi procurarsi del buon olio, di quello vero affinché la luce della nostra lampada splenda di una luce autentica, senza fumi e profumi fasulli. Si ricordino tutti che la lampada ce l'hanno; basta trovare del buon olio. E questo lo vende solo un "commerciante": il Dio di Gesù Cristo.





Viviamo insieme

TESTIMONI DI GESÙ
I SANTI DAL VOLTO GIOVANE

LE FRASI DI CARLO ACUTIS



Dio ci ama sempre per primo e con questo amore ci incontra e ci chiama.

La nostra vocazione personale proviene dal fatto che siamo figli e figlie di Dio nella Chiesa,



sua famiglia, fratelli e sorelle in quella carità che Gesù ci ha testimoniato

(Papa Francesco)

“La nostra Meta deve essere l’Infinito non il finito”.

“Non l’amor proprio ma la Gloria di Dio”.

“Essere sempre unito a Gesù ecco il mio programma di vita”.

“Che giova all’uomo vincere mille battaglie se poi non è capace di vincere se stesso?”.

“La santificazione non è un processo di aggiunta ma di sottrazione. Meno io per lasciare spazio a Dio”.

“Dopo la Santa Eucaristia, il Santo Rosario è l’arma più potente per combattere il Demonio”

“La felicità è lo sguardo rivolto verso Dio. La tristezza è lo sguardo rivolto verso se stessi”.

“Se Dio possiede il nostro cuore noi possiederemo l’Infinito”.



L’angolo della Liturgia

SPIRITO DI DIO, FA' DELLA TUA CHIESA

Spirito di Dio, fa' della tua Chiesa un rovelto che arde di amore per gli ultimi.

Alimentane il fuoco col tuo olio, perché l’olio brucia anche. Da' alla tua Chiesa tenerezza e coraggio.

Lacrime e sorrisi. Rendila spiaggia dolcissima per chi è solo e triste e povero. Disperdi la cenere dei suoi peccati.

Fa' un rogo delle sue cupidigie.

E quando, delusa dei suoi amanti, tornerà stanca e pentita a Te, coperta di fango e di polvere dopo tanto camminare, credile se ti chiede perdono. Non la rimproverare.

Ma ungi teneramente le membra di questa sposa di Cristo con le fragranze del tuo profumo e con l’olio di letizia.

E poi introducila, divenuta bellissima senza macchie e senza rughe, all’incontro con Lui perché possa guardarlo negli occhi senza arrossire, e possa dirgli finalmente: “Sposo mio”. (Don Tonino Bello)

